

Cap 7

LE CASE

Sono state ben nove abitate più qualcuna non abitata: Milano Via Forze Armate, Cesano Boscone (due nella stessa via: la seconda NON abitata da noi!), tre a Lanciano, un'altra a Milano Via Fratelli Zoia, un'altra a Valmadrera (poi divisa in due) e l'ultima a Milano Via Filippo Anghileri ... !
Delle case ho scritto qualcosa circa i risvolti della Fede in altro capitolo!

1. Milano, Via Forze Armate.

Questa fu la mia prima vera casa: fino ad allora avevo <pernotato> ora qui ed ora là!

Appena giunto a Milano, mi avevano ospitato dei parenti: dopo una settimana di inutili ricerche lavorative... mi <mollarono> in una <pensione> al n° 36 di Corso Buenos Aires di Milano.

Restai in quella pensione (una stanza con quattro letti ed un piccolo bagno comune a 10 persone) fino al maggio del 1972: vi entravo la sera verso le 20,00 e vi uscivo la mattina verso le 6,00-7,00! In previsione del mio suicidio, quando ormai non avevo più soldi per pagare quel posto letto, un mio conoscente mi ospitò a casa sua per una notte: qualche domenica mi aveva già invitato a pranzo ...

Il pomeriggio del 17.05.1972 pregai per la mia Conversione proprio nel soggiorno di quella casa e, non avendo dove andare, chiesi a quel conoscente di farmi restare cortesemente un'altra notte.

La mattina successiva, invece, Dio mi diede un lavoro presso l'Allemagna (tramite un amico di quel mio conoscente) e il pomeriggio successivo egli stesso mi invitò a restare a casa sua fino al militare a condizione che io gli pagassi l'affitto: egli e la sua numerosa famiglia (mogli e quattro figli) versavano in condizioni economiche pietose ed io, un po' per pietà verso i figli e un po' perché era l'unica famiglia che conoscevo e che mi aveva trattato bene, restai ... dando loro tutto il mio mensile fino al militare!

Partii per il militare all'inizio di ottobre e fui felice di restare con loro: mi trovavo bene con quella famiglia Siciliana e mi affezionai molto ai bambini ...

Terminato il militare, però, nonostante che egli mi volesse ancora con sé (ero la sua <gallina con le uova d'oro!>), tornai in una pensione di Corso Buenos Aires, numero 12.

Dopo un mese mi spostai in un'altra pensione al numero 18 e, finalmente, alla fine del mese di aprile 1974 un fratello della Chiesa che frequentavo ... mi procurò in affitto l'appartamento di un suo amico: si trovava sempre a Milano in Via Forze Armate, 246!

Non so descrivere come mi sentissi in quell'appartamento, tanto erano forti le mie emozioni: nel frattempo mi ero già fidanzato e programmai di sistemarlo per approntarlo in vista del mio matrimonio: in estate era già pronto!

Quella mia prima casa (in affitto) misurava solo 48 metri quadrati compreso il balcone ..., ma mi ci sentivo come un re!

Si trova in una strada molto trafficata e conosciuta e vi era persino la portinaia!

Restai in quella casa poco meno di quattro anni, ma mi ci ero tanto affezionato che quando vi tornai per l'ultima volta (avevamo già traslocato da due giorni!) ... piansi come un bambino: fu in quella circostanza che decisi di consacrare al Signore le case in cui sarei vissuto ...

In quella lo feci <a posteriori>, ma da quel momento in poi ... lo farò sempre e prima di abitarci: nella seconda casa (a Cesano Boscone) lo feci dopo due giorni ...

Ho sempre fatto <la consacrazione> delle case in questo modo: quando ero in casa solo io e Dio, aprivo tutte le porte interne e mi inginocchiavo, ... poi alzavo le mani in alto e a voce alta supplicavo Dio di benedire quella casa, in modo che fosse <un luogo di incontro tra Lui e i visitatori>!

Dopo un ulteriore momento di lode sempre a braccia levate e in ginocchio ... terminavo continuando a ripetere "gloria al Signore, alleluia"!

Ho presentato in questo modo tutte le case ove sono vissuto e tutti i locali di culto in cui ho <iniziato> delle adunanze evangeliche, anche in Albania: prima che vi si facesse alcun che ... ho provveduto perché Dio le benedicesse! Nessuno ha mai saputo niente di questo ...

Sono convinto che molte benedizioni avute ... sono anche il frutto di quelle consacrazioni!

In quella casa si convertirono molti che poi divennero Credenti di Milano S. Siro: a quel tempo la Chiesa si radunava ancora a Baggio in un piccolo locale!

Si può ben dire che molto dello sviluppo della piccola Chiesa nella quale il Signore mi aveva inserito pochi anni prima ... avvenne in quella nostra prima piccola casa!

Lì vivemmo i nostri primi anni di matrimonio (travagliati per diversi fattori!), lì ospitammo un gran numero di persone nonostante la casa misurasse solo 48 metri quadrati, lì organizzammo le prime grandi evangelizzazioni: lì accaddero molti miracoli ... compresi quelli relativi alla mia <chiamata a tempo pieno> (di questo racconto in un altro capitolo)!

2. Cesano Boscone, Via Petrarca 1

Eravamo nella casa di Via Forze Armate (n° 246) da più di tre anni quando a mia moglie venne l'idea di acquistare una casa ...

Da circa un anno abitava a Cesano Boscone una famiglia che <segnerà> i nostri primi anni di matrimonio (P) e mia moglie era divenuta <amica> della moglie del mio amico (comunque, di Ap anche lei): dopo le prime ricerche per acquistare una casa a Milano, le due mogli, quasi per scherzo, <si misero in giro> per reperire una casa a Cesano Boscone dove abitavano i Parisi!

Proprio nella loro stessa strada ... trovarono un cartello <vendesi> e in men che non si dica ci trovammo ad abitare lì!

Quando mia moglie me lo comunicò la prima volta ... <non diedi peso> alla cosa perché non avevamo alcun <anticipo>: dopo le sue <insistenze> decisi di contattare l'agenzia per visionarlo!

Vi andammo il lunedì successivo e la casa ci piacque!

Non avevamo denaro per l'anticipo, ma io testimoniai di Cristo al direttore dell'agenzia immobiliare e lui stesso ci aiutò ad acquistarla con delle cambiali bancarie e con un anticipo di solo 1.000.000 di lire (un milione).

Non avevamo neppure quel denaro, ma il fratello del titolare dove lavoravo ... ce li prestò!

L'anno prima avevamo anche acquistato un piccolo terreno ad Ap: in quella circostanza dei parenti ci avevano prestato l'anticipo (terminammo subito di pagare il terreno!) ... e fu proprio dopo aver terminato di pagare quell'acquisto ... che mia moglie volle comprare la casa! (Mia moglie somiglia alla donna dei Proverbi ...!)

Bisogna anche aggiungere che ci eravamo già sposati con del denaro preso a prestito ... e già restituito! (La nostra vita matrimoniale è stata costellata di acquisti e vendite ...!)

Come dicevo, il lunedì sera visionammo la casa di Cesano Boscone (Via Petrarca, 1), il martedì mi feci prestare il denaro per l'anticipo, il mercoledì ebbi il denaro e le cambiali, il giovedì facemmo il Compromesso e il sabato traslocammo!

In men che non si dica ... cambiai casa e città!

Tutta la notte del venerdì smontai i mobili, il sabato mattina un fratello camionista ci aiutò a trasportare il tutto con un unico viaggio: alcuni Credenti e simpatizzanti ci aiutarono nel trasloco e alle 13,30 avevamo già trasportato tutto nella nuova casa!

Alle 16,00 avevamo l'evangelizzazione in piazza (la facemmo puntualmente!) e la sera, di ritorno dalla piazza, montai la camera da letto interamente: tutto fu fatto ad una velocità <astronomica> e molti credenti non se ne resero nemmeno conto ...

La domenica mattina comunicammo che abitavamo a Cesano Boscone perché vi avevamo acquistato una casa e alcuni erano del tutto increduli alla cosa: questa tempestività e velocità ci ha sempre caratterizzato in tutto e in tutti i settori!

Per giunta, quando seppero che avevamo preso in prestito l'anticipo di un milione e che avevamo firmato una enormità di cambiali bancarie con una rata mensile maggiore del mio stesso stipendio ... dissero che siamo pazzi (del resto faremo in modo simile ogni volta che cambieremo casa)!

Effettivamente, non accade tutti i giorni che si acquistino case in tal modo: la cosa più bella fu che tutto questo non intaccò minimamente i nostri impegni ...

Quantunque la sola rata mensile della cambiale superasse il totale del mio stipendio, senza contare che ad essa vi andavano aggiunte sia le spese, sia il vitto, sia il vestiario, ecc. (avevamo già Miriam!) ... dopo quattro anni avevamo non solo terminato di pagare le cambiali, ma anche fatto il restauro completo di tutto l'appartamento (bagno, cucina, soggiorno, camera, mobili, ecc.)!

Mia moglie trovò dei lavori per la pulizia di scale e appartamenti, io chiesi ed ottenni un cospicuo aumento di paga ... e tutto andò per il meglio!

In due anni accantonammo ben 50.000.000 di lire (cinquanta milioni: a quel tempo erano una enormità!).

In quella casa iniziammo la Chiesa di Cesano Boscone ...

3. Lanciano, Vico 36 Garibaldi.

Era il 7 gennaio del 1984 quando alle ore 13,00 Giovanni Crattly (missionario Svizzero e direttore dell'Istituto biblico di Isola del Gran Sasso) con un pulman di campisti proveniente dalla Svizzera mi prelevò a Cesano Boscone dandomi un passaggio per Pe ...: ero da solo perché mia figlia Miriam andava a scuola e mia moglie restò a Milano, anche perché mia figlia Natascia era appena nata, aveva meno di un mese!

Approfittai del loro rientro in Italia (dopo le vacanze invernali con i campisti di Isola in Svizzera) per iniziare la mia avventura pionieristica Abruzzese: ero già andato a Lanciano diverse volte per tutta la seconda parte del 1983, ma ora, dopo le mie dimissioni dalle Poste (ove ero già in lista per il concorso interno di capo ufficio), ero finalmente pronto per trasferirmi fisicamente a Lanciano. Avevo terminato il mio lavoro nelle Poste il 31.12.1983 ... con delle dimissioni che, in seguito, non vennero accettate dal Ministero: mi diedero due anni di aspettativa non pagata sperando che ci ripensassi!

Il Signore ci aveva talmente convinti di fondare una Chiesa a Lanciano che tutte le altre possibilità erano completamente svanite: ora si poteva realizzare tutto!

Sin da quando il Signore ci aveva convinti io avevo già <visto per fede> la Chiesa di Lanciano, ma ora bisognava <mettere mano all'Opera> ...

Giungemmo a Pe la sera tardi e fui ospitato da una famiglia....

Una sera decisi di andarci da solo e fu quel giorno, al primo colpo, che Dio provvide la nostra prima casa di Lanciano!

Intanto, ricordo le impressioni <mozzafiato> del mio viaggio col <trenino della valle> Pe-Lanciano (di cui conservo il biglietto nel diario):

il panorama e tutto il resto mi pareva fiabesco, irreal e fui talmente conquistato da tutto che quel giorno mi resterà memorabile per sempre.

Anche il trenino era <fiabesco>, con piccoli vagoni e si <arrampicava cigolando lentamente> su per le montagne ...!

Per tutto il viaggio (circa un'ora) avevo pregato il Signore di guidarmi in modo che al più presto potessi spostarmi da Pe a Lanciano come domicilio: prima di arrivare a destinazione fui molto colpito da alcune cose e, soprattutto, da un discorso che avevo sentito nel trenino ...

Una signora parlava <a voce altissima> con una sua amica ed io ebbi l'impressione che Dio volesse parlarmi tramite di lei.

Lei diceva alla sua vicina di posto:

<mi reco a Lanciano per passare un giorno con una mia amica che abita nel centro vecchio, vicino ai gradoni>.

La parola "gradoni" mi aveva colpito ...

Giunto alla stazione di Lanciano chiesi subito come arrivare <ai gradoni> e la prima persona che intervistai mi disse subito di prendere la seconda strada a sinistra e proseguire dritto fino alla piazza: a sinistra della piazza vi erano dei gradini e dopo 100 metri di fronte vi erano **<i gradoni>!** Seguì meticolosamente le istruzioni e mi ritrovai in pochi minuti di fronte ai <gradoni>: ricordo che incontravo tante persone e mi chiedevo spesso **<sarà questo il primo che si convertirà?>.**

Giunto di fronte ai <gradoni> fui colpito dalle case vecchie, tutte abitate, ma molto vecchie, e decisi di salire i gradoni.

Mentre salivo guardavo ai lati e in alto in cima alla grandissima gradinata (100 gradoni!): prima di giungere in cima vidi una signora ferma vicino alla fontanella che mi osservava ...

Aveva un camice da negoziante e decisi di chiedere a lei la prima informazione per reperire un alloggio ...

Giunto in cima mi rivolsi subito a lei con molta determinazione e chiesi:

▪ *<buon giorno signora, io sto cercando una casa in questo quartiere: conosce qualcuno che potrebbe affittarmela?>*

❖ La Signora rispose subito *<sì, proprio ieri è venuto nel mio negozio (che era proprio di fronte ai gradoni!) il proprietario di quella casa di fronte: se vuole le do il telefono!>*

Ovviamente risposi di sì e ci presentammo ...

Lei era <la tabaccaia> del quartiere, abitava nel vicoletto affianco e la casa <potenzialmente in affitto per me> era proprio di fronte alla sua: disse di chiamarsi Maria.

▪ *<Bel nome>*, risposi io dopo aver detto che mi trasferivo da Milano. *<Proprio come la madre adottiva di Gesù>*, aggiunsi!

❖ *<Perché adottiva>? Rispose lei, <non era la vera madre?>.*

- *<No, Gesù non fu concepito da lei: Gesù era Dio e lei lo portò solamente nel grembo per nove mesi!>, replicai!*

A quel punto, mi raccontò che lei e la sua famiglia erano vissuti in un paese distante 20 chilometri da Lanciano e che suo padre era morto in guerra, ma prima di partire per la guerra aveva conosciuto degli evangelici: lui li aveva frequentati e si era persino ribattezzato con loro!

- *<Pensi>, risposi immediatamente io; <anch'io sono evangelico!>.*

❖ *<Ah, ecco perché ha fatto subito quella precisazione sulla madre di Gesù>, replicò lei!
<Se vuole lo chiamo io il proprietario della casa, si trova in Emilia Romagna> (500 chilometri di distanza!)*

Chiamò il proprietario, ma non c'era e mi assicurò che lo avrebbe richiamato più volte durante il giorno: ripassai nel pomeriggio, ma ancora non lo aveva trovato nonostante lo avesse cercato per molte volte: quella Maria non mi conosceva, eppure si dava molto da fare per aiutarmi!

Per tutta la mattinata andai in giro per il paese, acquistai un libro sulla sua storia, sui suoi costumi, sulle sue tradizioni, uno sui suoi proverbi e persino uno sulla sua lingua!

Mentre camminavo per le strade passai vicino al cimitero e mi ricordai stranamente di un versetto biblico che recita *<e in esso andò a predicare ai morti>*: presi quella come una indicazione di Dio ... ed entrai nel cimitero!

Vi erano degli operai a lavorare e vedendomi *<spaesato>* (guardavo da tutte le parti!) mi chiesero:

🇺🇸 *<ha bisogno di qualcosa? Cerca qualcuno?>... Non so a cosa pensavano loro, ma io replicai deciso:*

🇺🇸 ***<Sono venuto da Milano per cercare persone che vogliono ascoltare il messaggio che porto da parte del Signore>! A quella mia risposta si bloccarono tutti e mi invitarono ad accomodarmi in una saletta: tutti si strinsero intorno a me e mi chiesero di trasmettere loro il mio messaggio ...!***

Non si può descrivere come mi sentivo in quel momento: iniziai a predicare con tale foga che in quella stanza, nonostante fossimo stretti (la stanza era molto piccola e noi eravamo una decina di persone: qualcuno seduto e gli altri in piedi!) ... *<non si sentiva volare una mosca>!* Erano tutti attentissimi ed io avevo la sensazione che stessero per Convertirsi proprio tutti, ma non fu così ...! (Ah, le emozioni e le sensazioni: bisogna ascoltarle proprio ... poco!)

Dopo 10 minuti fui interrotto dall'ingresso di un uomo: era il caposquadra e chiamava a raccolta tutti gli operai perché c'era da seppellire un morto ...!

Ovviamente terminai, ma mi feci dare i loro recapiti: in seguito li visitai più volte anche nelle loro case, ma nessuno di loro si Convertì mai anche se uno iniziò a leggere la Bibbia con costanza. Quel giorno feci anche altre visite a persone conosciute durante l'anno precedente, quando saltuariamente da Milano andavo a *<visitare il paese di Lanciano>!*

Dopo aver lasciato il cimitero mi diressi di nuovo verso i gradoni per chiedere notizie alla signora Maria: non ne aveva ancora e dal momento che la sera sarei ripartito per Pe le chiesi gentilmente di farmi sapere una risposta usando il recapito telefonico del fratello che mi ospitava.

Ero certo che la risposta sarebbe stata affermativa: quando giunsi la sera dal fratello dissi loro che presto mi avrebbe cercato telefonicamente una signora per l'affitto della casa.....

❖ *<lo conosco come sono le persone di queste parti>, rispose quel fratello! <Promettono e non mantengono mai!>.*

❖ *<No, fratello! Questa signora chiamerà di sicuro!> Replicai determinato ...*

Non appena finimmo di dirci queste cose, ecco che squillò il telefono: era la signora Maria! Aveva contattato il proprietario della casa di fronte e questi aveva accettato di affittarmela!

Il giorno dopo lui venne dall'Emilia per firmare il contratto! (500 chilometri di strada per venire e 500 per tornare indietro!).

C'incontrammo nel negozio della tabaccaia (la signora Maria) all'ora convenuta e firmammo il contratto ...

La casa che egli affittava non era quella indicatami dalla signora Maria, ma quella a fianco che faceva angolo tra due strade.

Dal momento che la casa ad angolo non era pronta per dei lavori che dovevano essere ultimati, egli mi fece stare qualche giorno nella sua casetta personale a fianco ...

Firmai il contratto e il giorno dopo chiesi al fratello che mi ospitava di accompagnarmi con la sua auto: avrei portato la mia valigia e avrei già dormito a Lanciano!

Per alcuni giorni restai in quella casetta dove non c'era corrente elettrica, non c'era gas e non c'era riscaldamento alcuno (e faceva molto freddo!): ricordo che la prima sera lessi la Bibbia e scrissi delle cartoline al lume di candela (dormii sommerso dalle coperte, che erano ghiacciate anche loro: l'aria che respiravo mi pareva <bagnata> e sul balcone pendevano delle grosse stalattiti di ghiaccio che misuravano più di 30 cm!)

Le mie emozioni erano fortissime: abitavo già a Lanciano e potevo mettermi all'Opera con tutte le mie forze, e durante le 24 ore giornaliere!

Non si possono descrivere le emozioni: andavo continuamente su e giù per quei 100 gradoni saltellando come un grillo: ogni persona che incrociavo diventava oggetto immediato delle mie intercessioni (mi fermavo e pregavo intensamente per colui o colei che avevo appena incrociato>!)

Il giorno dopo venne a trovarmi il proprietario della casa: egli aveva un'altra casetta in un paese vicino e vi aveva dormito la notte, ma sarebbe subito ripartito!

Mi venne a trovare per chiedermi se avessi bisogno di qualcosa e poi mi disse <*quando verrà sua moglie ... potremo risentirci ed incontrarci per conoscerci meglio: io e mia moglie l'estate veniamo qui vicino ... e chissà che poi non potrete proprio comprarvela la casa!*>. (Infatti, così accadde e frequentarono anche le nostre adunanze per un paio di estati!)

Restai pochi giorni nella sua casetta, egli fece in modo di terminare subito i lavori e alla fine della settimana entrai <nella mia casa>: appena dentro mi inginocchiai, alzai le braccia al cielo e implorai il Signore di usare quella casa come uno strumento potente per la Sua gloria ... e così fu in tutti i sensi, nonostante le numerose prove di tutti i generi!

Quella casa aveva circa 500 anni di vita (Lanciano è una città molto antica: si dice sia stata fondata da un parente di Enea, una cinquantina di anni dopo la guerra di Troia ... e poco dopo la fondazione di Roma!) e dopo alcuni mesi noi la acquistammo davvero!

In quella casa restammo quattro anni e lì si realizzarono le prime Conversioni e le prime adunanze: lì cominciò la Chiesa di Lanciano ...

Lì io mi ammalai gravissimamente e lì furono realizzati grandissimi miracoli sia a livello fisico sia a livello morale e spirituale, ma anche materiale ...!

Quella casa fu un <risultato della Fede>: del resto lo furono anche tutte le altre!

4. Lanciano, Via San Francesco.

Dopo avere abitato quattro anni in Via Garibaldi 36 e dopo aver finito di pagare interamente l'acquisto (ma bisogna anche aggiungere che la restaurammo tutta!), decidemmo di spostarci in una casa presa in affitto vicino all'ospedale di Lanciano: in quel periodo io ero sempre malato!

I primi anni di Lanciano furono una perenne enorme e straziante prova di Fede ...!

Restammo due anni in una casa presa in affitto che si trovava proprio a fianco dell'ospedale (Via S. Francesco, 2) ...

Quella era proprio l'opposto della prima: era molto luminosa, si trovava in un palazzo: era proprio bella e grande ... e nuova!

Circondata da strade larghe e ... persino con l'ascensore e il box!

Nella prima casa il sole non si vedeva quasi mai ed era molto umida, vecchia: circondata da strade molto strette (dette <vicoli>), anche gli abitanti vicini erano in gran parte vecchi ...

Questa seconda casa Lancianese era proprio bella e fu come <tornare alla civiltà> ...

Per tutto il tempo della prima casa avevamo la sala di culto proprio sotto i gradoni, ma dopo aver preso in affitto la seconda casa ... assieme ai Credenti decidemmo di affittare una sala più grande: la trovammo miracolosamente proprio di fronte all'entrata dell'ospedale! ... (Dunque, ancora vicina a noi: andai fino a Firenze per fare il contratto ...!).

Mentre abitavamo in questa seconda casa, una sorella che abitava lì vicino sentì parlare un uomo che vendeva il suo grande appartamento che si trovava proprio al piano sopra di lei ... e ci propose di acquistarlo!

Lo andammo a vedere e mi piacque: il prezzo era buono e lo acquistammo!

Non avevamo abbastanza soldi: pur vendendo la nostra casa di Milano e la nostra casa di Lanciano ... non bastava! (Il prosieguo per l'acquisto si trova al punto seguente!)

Eravamo stati lì solo due anni, ma furono molto intensi ...

5. Cesano Boscone, Via Petrarca 10

Le mie cognate avevano acquistato un piccolo appartamento a Cesano Boscone in via Petrarca n° 10: decidemmo di fare <una permuta> con loro; noi acquistammo il loro e cedemmo il nostro con una differenza a nostro vantaggio di un po' di soldi ...!

Vendemmo la nostra casa di Lanciano (nel frattempo l'avevo restaurata e, dunque, valeva più di quanto l'avevo comprata!), vi aggiungemmo il ricavato della permuta di Milano e dei parenti ci fecero credito per la differenza che mancava: in tal modo acquistammo la nostra seconda casa Lancianese ... (Estinguemmo il debito con i parenti in pochissimo tempo!)

Le due case erano talmente vicine che facemmo il trasloco <a piedi>: sia per le due a Lanciano e sia per le due a Cesano Boscone!

6. Lanciano, Via Mancinello

Questa casa era <una sintesi delle due case precedenti>: era molto grande (150 metri quadrati!), era quasi indipendente (vi abitavano solo tre famiglie oltre noi!), era molto luminosa, aveva un camino (eravamo all'ultimo piano), vi era un grandissimo terrazzo e due solai di cui uno lo trasformai in mansarda per le campagne evangelistiche!

Fu in questa casa che accaddero le cose più <substanziali> dell'Opera Lancianese ...: l'handicap più grande dipendeva dal fatto che al piano di sotto abitava una Credente ...

Restammo lì per 5 anni ... e dopo più di undici anni a Lanciano il Signore ci convinse che <era tempo di ritornare a Milano> ...

Proseguo il racconto nel paragrafo seguente ...

7. Milano, Via Fratelli Zoia.

All'inizio del mio ultimo anno di Servizio Cristiano a Lanciano, tra le altre innumerevoli cose dovute soprattutto al nostro <rientro con conseguente distacco dall'assemblea Lancianese>, ricevetti una richiesta di <aiuto pressante> dalla Chiesa di Va (un vero e proprio SOS): stavano talmente tutti male che se non fossi intervenuto ... avrebbero certamente chiuso l'Assemblea!

Per tutto l'ultimo anno Lancianese io mi recai sempre a Va e <arruolai> un giovane (G L P) come discepolo in modo che divenisse in grado di continuare la mia opera quando noi ci saremmo trasferiti ...: egli rinunciò a lavorare per un anno intero e stava sempre con me (a casa mia, in Albania, durante le mie evangelizzazioni e predicazioni in tutta Italia, ecc.) ...

Quando lo arruolai NON era neppure Battezzato e in un anno divenne talmente capace che al secondo anno lo riconobbero come Conduttore ... e quando noi andammo via fu lo strumento di Dio per la salvezza dell'Assemblea!

Una sera ero a Vasto e, ormai primavera, si avvicinava il tempo del nostro trasferimento a Milano: infatti, secondo un piano iniziale, dopo Lanciano saremmo ritornati nella nostra Assemblea di Milano per due anni ... e così fu.

Io non sono stato disubbidiente alla celeste visione: riconosco di aver commesso molti errori dovuti a molti fattori, ma non sono stato disubbidiente alla celeste visione!

Mentre ero con GLP dissi che il giorno dopo sarei andato a Milano per comprare una casa ...

▪ <Ma come farai>, chiese.

❖ <Arriverò a Milano e andrò in una agenzia immobiliare>, risposi.

▪ <Sì, ma Milano è grande>, replicò.

❖ <Certo, ma pregando ho <visto nella mente> un'agenzia che si trova in Piazza Selinunte>, risposi ...! <Andrò lì di mattina presto e prima di sera avrò già la mia casa!>

▪ <Ma i soldi? Come farai a pagarla?>, ribatté lui ...

❖ <Poi ti racconterò tutto, ma sappi che farò tutto per Fede!> Terminai io.

Infatti, il giorno prima, mentre ero in preghiera per una casa a Milano, <vidi nella mia mente> un'agenzia in Piazza Selinunte (una piazza con una enorme rotonda stradale dove circa 20 anni

prima si era Convertito un giovane in seguito alla mia predicazione evangelistica: questa piazza era anche vicino alla casa della sorella Roggio ... che faceva la portinaia ed abitava lì vicino).

Partii per Milano accordandomi con mia moglie sul procedimento: sarei andato in quell'agenzia, avrei visto delle case, le avrei fatto un fax con la casa individuata e corrispondente ai parametri giusti, e l'avrei <fermata con una caparra> ...

Arrivai in treno a Milano la mattina molto presto e dopo un'ora ero già all'agenzia: era ancora chiusa e mi recai a visitare la sorella Roggio ...

Tornai all'agenzia e la trovai aperta ...

Entrai e chiesi per una casa che corrispondesse a certi parametri e l'agente cominciò a descrivermi alcuni appartamenti che avevano in <deposito>, ma nessuno di quelli pareva soddisfare le nostre esigenze ... per l'Opera!

Stava proprio dicendomi <mi dispiace, ma non abbiamo altro> quando squillò il telefono: fu una lunga telefonata di 10 minuti!

Mentre attendevo che terminasse di parlare pregai il Signore chiedendogli aiuto e dicendo testualmente in silenzio:

❖ <Signore, possibile che in una città così grande non ci sia la casa per me? Tu mi hai mandato qui e, dunque, guidami!>

Non appena terminai di dire queste, **cose la mia mente fu <attraversata da una "voce" potente>** che diceva per ben due volte:

❖ **<Fratelli Zoia, Fratelli Zoia!>**

Guardai intorno alla stanza e mi accorsi che sul muro era appesa una enorme cartina della città: mi ci avvicinai convinto che Dio mi avesse indicato la via in cui cercare la casa ... e cercai la Via Fratelli Zoia!

La trovai e scoprii che quella strada era vicina alla mia prima casa di Milano: non solo, quella strada era molto lunga e terminava proprio vicino alla Sala in cui si riuniva la Chiesa che avremmo frequentato, la nostra chiesa mandante!

Inoltre, venticinque anni prima in quella strada avevamo affittato un locale per il battesimo delle prime persone che io avevo <portato al Signore>, ... ma me ne ero dimenticato!

Terminata la telefonata dell'agente, gli chiesi subito:

▪ <Non avete qualcosa in Via Fratelli Zoia?>

❖ <Non so, ma posso contattare i miei colleghi della zona>, rispose!

Telefonò ai suoi colleghi: avevano l'agenzia proprio in Via Forze Armate, di fronte alla nostra prima casa di Milano ... e gli dissero che avevano due appartamenti proprio in Via Fratelli Zoia!

Dopo 20 minuti ero già da loro: mi portarono a vedere il primo: lo vidi da fuori e poi da dentro, ma non corrispondeva alle nostre esigenze ...

▪ <Prenderò l'altro!>, risposi deciso!

❖ <sì, ma prima lo veda ...>, replicò lui ...

Vi andammo: era proprio a 350 metri dalla Sala di Culto!

Appena giunti, già fuori mentre parcheggiavamo l'auto dissi:

▪ <Bene, lo prendo!>

❖ <Come? Non vuole nemmeno vederlo?> Replicò molto stupito l'agente.

▪ <Sì, che lo vediamo, ma lo prenderò!> Ribattei fermamente!

Mentre salivamo le scale mi disse velocemente che forse nessuno sapeva ancora che quell'appartamento fosse in vendita: la proprietaria era morta da poco e solo il giorno prima la sua agenzia aveva ricevuto l'incarico di venderlo!

Mi spiegò che gli eredi non erano molto concordi, ma avevano chiesto la bella cifra di 280.000.000 di lire (per noi era un'enormità!)

Entrammo e, subito dentro, prima di visitare le stanze dissi:

▪ <bene, lo prendo!>

❖ <E sua moglie? Non vuole farlo vedere a sua moglie?> Replicò ...

▪ <Sì certo, ma mia moglie si trova a 700 chilometri di distanza: le farò un fax con la piantina catastale e vedrà che le piacerà!> Ribattei molto deciso!

Tornammo in agenzia, feci il fax a mia moglie e lei mi rispose subito di sì ...

Ora egli cominciò a parlarmi per bene dei soldi ...

▪ <sì, comunque io lo prendo!> Dissi subito!

- ❖ *<Bene: i proprietari chiedono 280 milioni di lire e lei dovrebbe farmi una proposta con un assegno di 5 milioni. Se accettano la sua proposta tengono l'assegno come <caparra> (altrimenti le restituiscono il suo assegno) e firmerete il contratto preliminare fissando le scadenze per tutto il resto>*, rispose.

Mentre lui parlava **notai sul suo tavolo un cubo con su scritto <-60>...: pensai che anche quello era uno <strumento di Dio per parlarmi>...**

- *<Bene: io faccio la proposta per 220 milioni!>* Dissi subito, togliendo al prezzo chiesto ben 60 milioni di lire!
- ❖ *<No-o-o-o!>* Replìcò lui: *<non posso accettare una proposta che scali ben 60 milioni!>*
- *<Lei vuole vendere la casa? E allora faccia questa proposta ed io le lascio subito un assegno di cinque milioni!>* Replìcai deciso dopo avergli testimoniato di Gesù Cristo!

Non sapeva che rispondere: vista la mia determinazione accettò il mio assegno e si sarebbe fatto sentire per la risposta a casa di mio cognato dove ero ospite ...

- *<Vedrò che accetteranno!>*, gli dissi prima di andare via.

Lo salutai e tornai a Cesano Boscone da mio cognato: era già sera.

Dopo dieci minuti arrivò la sua risposta: i proprietari avevano accettato!

L'indomani passai da lui per firmare tutti i preliminari con le relative scadenze ...

- ❖ *<Mi tolga una curiosità>*, mi chiese: *<stanotte pensavo alle sue particolarità che finora non avevo mai trovate in nessuno, ... ma lei li possiede i soldi per pagare tutto?>*
- *<No, affatto!>* Replìcai ...
- ❖ *<Ma guardi che poi se non paga alle scadenze stabilite perderà anche la caparra!>* Rispose ...
- *<Lei non si preoccupi: pagherò come stabilito!>* Terminai trionfante!

Fissammo tutte le scadenze e le relative quote di denaro, firmammo tutto e ci salutammo ...

Infatti, io NON avevo i soldi necessari, ma confidavo nella Grazia di Dio: Egli mi aveva guidato e lo avrebbe fatto sino alla fine!

Tornai a Lanciano, vendemmo la nostra casa (...) e poi vendemmo uno dei due terreni ricevuti in eredità da mio padre (...), vendemmo anche la nostra seconda casa di Cesano Boscone e raccogliemmo tutto quanto serviva per pagare i 220 milioni!

Ci vollero dei giorni per fare tutti questi passaggi, ma in modo del tutto miracoloso si giunse alla conclusione voluta.

Ero partito da Lanciano per acquistare una casa, Dio mi aveva guidato in modo molto sorprendente: nemmeno la signora che abitava sullo stesso pianerottolo sapeva ancora della vendita ... Se lo avesse saputo avrebbe voluto comprarsela lei!

Tutto andò secondo i piani del Signore: tutti i sincronismi funzionarono (si trattò di ben 5 vendite con le relative contrattazioni e ... tempi!) e noi ci trasferimmo nella nuova casa (imbiancata da un Credente) come stabilito: era luglio del 1995!

In tutta la zona di Via Fratelli Zoia le case costavano il 40% in più di quanto la pagammo noi: quando i fratelli della Chiesa seppero che avevo acquistato una casa lì (abitavano vicini anche loro!) a quel prezzo e in così poco tempo ... strabiliarono! ...

La casa non era molto grande, ma era bella e luminosa, vicina alla Sala di culto e utilissima per fare tutto quello che sarebbe stato utile al Servizio del Signore: aveva le stanze giuste per noi...

Fu un tempo molto benedetto anche se in mezzo a molte prove e insidie

8. Valmadrera, Via Trieste

Passati alcuni mesi di servizio intenso a Milano (con tutte le ostilità mostratemi da chi avrebbe dovuto solo ringraziarmi!,) venni a sapere che in provincia di Sondrio (Teglio: sì, proprio quello della famosa strage Cattolica del 1600 ai danni dei Protestanti) abitava una coppia di Credenti che si erano trasferiti da poco provenienti dalle Bermuda: si erano conosciuti lì, ma erano Italiani (lui Sondriense e lei Napoletana!).

Lei aveva servito il Signore con OM e lui si era convertito in una evangelizzazione: sposatisi avevano deciso di rientrare in Italia nel paese nativo di lui: ora lei era incinta...

Li contattammo e li visitammo: essi ci fecero subito conoscere una famiglia di loro conoscenza (lei Svizzera e lui Sondriense) con due bambini...

In tal modo iniziammo a <coltivarli>: i primi due erano Credenti, ma gli altri due no...

La famiglia con bambini era interessata al Vangelo perché lei in Svizzera aveva conosciuto e frequentato degli Evangelici: ora che lei era sposata da molti anni in Italia avvertiva il bisogno di aiutare spiritualmente la sua famiglia (così ci disse).

Da Milano ci recammo a Sondrio (20 chilometri dopo Sondrio!) tutte le settimane di venerdì pomeriggio: io facevo delle lezioni individuali, mia moglie faceva l'ora felice ai bambini (se ne raccolsero 4) e, infine, facevamo le adunanze proprio in casa di questa famiglia con bambini...

Dopo qualche mese la coppia di simpatizzanti fece <professione di fede> e si programmarono i battesimi per l'estate successiva: agli incontri cominciarono a venire altri e si formò un gruppo. Tutto andava molto bene: per noi era molto stancante, ma in previsione di una eventuale Opera a Sondrio eravamo pronti a tutto!

Partivamo da Milano dopo pranzo e tornavamo per le 02,00 di notte: qualche notte dormivamo persino da loro!

Visto come andavano le cose cominciai a portarmi dei credenti da Milano per incoraggiarli e tutto procedeva davvero bene...: infatti, cominciammo a pensare che forse Dio stava dicendoci che ci voleva a Sondrio per fondare una Nuova Assemblea... e noi eravamo disposti a tutto!

Iniziammo già a chiedere delle <conferme divine> interessandoci di posti, casa, scuole e altro del genere: insomma, tutto sembrava molto promettente e noi cominciammo a convincerci che probabilmente Dio ci voleva a Sondrio!

C'era ancora del tempo a disposizione (a Milano dovevamo stare due anni ed eravamo ancora a poco più di un anno), ma cominciammo a <guardarci intorno>...

Tutte le notti tornando da Sondrio notavamo una collinetta abitata oltre il lago di Lecco e ne restavamo affascinati per la posizione, ma ancora nulla ci indicava da parte del Signore Lecco o dintorni!

Una mattina ricevetti la telefonata di un Credente: egli mi informava che mentre partecipava ad un incontro evangelico a Bergamo (io non potevo nemmeno sapere se tutto questo era esatto, ma lo credetti) l'amica di una Credente evangelica di Bergamo (ora credente anche lei, ma a quel tempo solo simpatizzante) aveva un'amica che aveva una cognata in provincia di Como: questa prima amica (ora Credente) aveva raccontato alla sua amica di aver conosciuto degli evangelici e di frequentare saltuariamente i loro incontri.

La sua amica non era interessata a <cambiare religione> (così aveva risposto!), ma lo aveva raccontato alla sua cognata della provincia di Como (Merone)...

La sua cognata era afflitta da varie malattie e disagi che, tra l'altro, l'avevano anche portata ad una forma di esaurimento da cui stava temporaneamente meglio: quando questa cognata (Nicoletta) aveva sentito parlare del Vangelo... ne era restata interessata ed aveva chiesto cortesemente di poter conoscere anche lei degli Evangelici...

Nicoletta aveva due figli (la grande di nove anni e il piccolo di 4), abitava a Merone da diverso tempo e cercava uno scopo nella vita: sua cognata riferì all'amica che Nicoletta era interessata a conoscere degli evangelici e l'amica lo riferì ad una Credente evangelica di Bergamo.

Quella sorella lo riferì ad un Credente di Sesto San Giovanni (che seguiva l'Opera evangelica di Bergamo) e quel Credente, sapendo che io mi recavo già a Sondrio tutte le settimane e che, dunque, passavo da quelle parti mi telefonò per darmi il recapito di questa famiglia vicino Lecco: infatti, io avevo sparso la voce che il Signore ci chiamava a vivere tra la Brianza e la Valtellina... (non avendo ancora una forte convinzione per il posto preciso restavo nel vago...)

Pregai subito dopo aver chiuso la telefonata e mi persuasi di chiamare immediatamente questa donna di Merone: la tempestività mi ha sempre caratterizzato!

Telefonai a Nicoletta e la trovai subito: dopo le presentazioni percepii che si trattava di un'anima disperatamente sola e bisognosa del Signore...

La evangelizzai con tutte le mie forze e lei mi chiese di visitarli: fissammo l'appuntamento per il pomeriggio successivo!

L'indomani mi recai da lei con una sorella Brianzola (Barlassina) che frequentava la Chiesa di Milano S. Siro (parlerò di questo nel relativo capitolo!) ... e la trovammo assieme ai figli (il marito era a lavoro) ... con molte difficoltà stradali!

Dopo soli 20 minuti Nicoletta e la figlia Samuela si Convertirono al Signore: per esperienza e convinzione dello Spirito Santo capii subito che le due Conversioni a Cristo erano autentiche!

Pregammo e cantammo...: era accaduto qualcosa di molto raro e lo considerai <un forte indizio>!

Ci accordammo subito per delle lezioni bibliche individuali e settimanali!

Tornato a casa e raccontato tutto a mia moglie ci chiedemmo se forse Dio non voleva parlarci tramite questo miracolo potente: ora avevamo dei Convertiti in Brianza e dei Convertiti in Valtellina, ma non avremmo potuto abitare in entrambi i posti che sono molto distanti tra loro... Pregammo che Dio ci persuadesse con delle conferme per un posto o per l'altro: ad ogni modo, avremmo potuto seguire anche <l'altro posto>... dal momento che lo facevamo già da molto più lontano (da Milano!).

Pregavamo e continuavamo nelle nostre visite...

Il venerdì sera successivo andammo in Valtellina per il nostro consueto giorno settimanale, ma a casa dei C (il Credente Valtellinese sposato con la credente Napoletana) trovammo un altro Credente di nostra conoscenza: si trattava del responsabile di OM in Italia...

Essi avevano <deciso> che quella sera NON avremmo fatto alcun tipo di incontro e non saremmo nemmeno andati a casa della nuova famiglia: M ci fece dei discorsi un po' strani e quel missionario di OM ci fece molte strane domande...!

Ci chiedeva su tutti i nostri programmi, come volevamo andare avanti nell'evangelizzazione, con la Chiesa, ecc.

Dispiaciuti che NON avremmo potuto recarci con loro per i nostri incontri... fummo da loro <quasi costretti> a cenare da loro e poi a salutarci!

Non capivamo che cosa stesse accadendo..., ma confermammo la nostra visita per il venerdì successivo...

Il giorno dopo ricevetti la telefonata di un missionario Americano che serviva il Signore a Milano: egli mi informò che vicino Lecco (a Molteno) abitava una famiglia di Credenti (mamma, padre e un bambino appena nato: la famiglia I).

Erano Romeni, ma abitavano in Italia da anni (egli lo aveva appena saputo in Romania!) ...: mi diede il loro recapito e li chiamai subito!

Due giorni dopo ero già a casa loro... e dissero subito che avrebbero frequentato la Chiesa a Lecco se Dio avesse voluto che se ne fondasse una lì: erano Credenti sin dalla Romania, ma venuti a Lecco (B P) avevano qualche volta frequentato la Chiesa Pentecostale di Como e poi, molto scandalizzati, se ne erano allontanati.

Tra l'altro, lei aveva una sorella residente a B P (lì vicino!) e anche sua sorella aveva qualche volta frequentato gli incontri Evangelici in Romania!

Ora avevamo ben due famiglie di Credenti nel Lecchese ... e ci parve che la Bilancia per il nostro futuro posto di residenza pendesse per la città di Lecco, ma servivano altre conferme!

Durante quella settimana M C (Teglio, So) ci telefonò chiedendoci di spostare la nostra visita di altri 8 giorni: ci parve strano, ma accettammo...

La domenica successiva fui invitato in una delle due Assemblee di Gorgonzola per dei Battesimi e lì conobbi tre Credenti che abitavano vicino Lecco, ma che per mancanza di una Chiesa vicina si recavano fino a Gorgonzola per le adunanze: si trattava di P V (con moglie e figlio non Credenti) e di W M (con marito non Credente) con sua figlia Fabiola: essi, sapendo che andavamo tutte le settimane a Sondrio mi chiesero <perché non fai una Chiesa a Lecco? Se ci fosse una Chiesa a Lecco noi collaboreremmo con te>!

Ora avevamo ben quattro famiglie di Credenti a Lecco (seppure nessuna di loro completamente unita nella Fede) ...

Ovviamente risposi che NON sapevamo ancora di preciso dove il Signore ci volesse, ma intanto potevamo visitarci: e iniziai con loro subito delle lezioni bibliche individuali e settimanali!

Il giovedì sera, appena tornati dalla riunione ricevetti la telefonata di M (Teglio, So) con la quale egli mi <intimava> di NON andare più a Sondrio da loro e nemmeno dai loro <amici>! Disse che NON era affatto convinto che Dio volesse fare una Chiesa a Sondrio e che si erano già accordati con i loro <amici> per interrompere tutto da subito e definitivamente!

A nulla valsero tutti i miei discorsi: egli non volle più che noi continuassimo: aspettai fiducioso che i giorni seguenti la famiglia con i bambini (che tra l'altro avevano già programmato il loro Battesimo per l'estate successiva) mi chiamasse per un incontro, ma nulla: quel M li aveva proprio persuasi ad interrompere tutto ...

Dal momento che da Sondrio non arrivavano più notizie e dal momento che era ed è mia forte convinzione che Dio porta avanti la Sua Opera e apre le porte per il posto che vuole Lui, cominciammo a pregare Dio di confermare un Sua ipotetica scelta per Lecco fornendoci una casa

dove abitare: se fosse arrivata <senza forzature> questa conferma... noi saremmo andati certamente a Lecco!

Un sabato mattina del novembre 1996 io leggevo nella Genesi e giunto al capitolo 26.22 fui <folgorato> da una parola: Recobot!

Sulle prime non capivo il perché: l'avevo letta altre volte, ma ora mi pareva <nuova e attraente>...

Sulla mia scrivania ho un vetro di copertura trasparente e sotto di esso ho sempre delle cartine geografiche che riportano varie zone...: in quel periodo avevo la grande cartina di Milano e la cartina che comprendeva la Brianza e la Valtellina...

Il mio sguardo fu attratto solo dalla Brianza e mentre tornai più volte a rileggere il verso 22 mi tornava sempre forte davanti agli occhi quella collinetta che vedevamo la notte tornando da Sondrio: quella collinetta si trovava di fronte al lago di Lecco: da questo compresi che Dio mi indicava Lecco in modo più preciso, ma restava sempre la conferma definitiva della casa...

Capito che Dio ci voleva a Lecco e sicuro che Dio avrebbe dato anche l'ultima conferma..., chiamai tutta la famiglia e dissi loro:

<Dio ci chiama a Lecco e "Recobot" sarà il nome che caratterizzerà tutto: dai corsi biblici, alla casa, ai canti, ad ogni programma!>

Furono tutti molto contenti di questa <rivelazione> soprattutto per il fatto che Lecco era più vicino alla città di Milano, ma sarebbero tutti venuti volentieri anche a Sondrio...

Ora avevamo diversi Credenti nel Lecchese, vi facevo diverse lezioni bibliche individuali e settimanali e avevamo persino un <nome> come conferma biblica del nuovo posto di missione.

Il venerdì pomeriggio io mi trovavo a Mo per la mia lezione settimanale e arrivò la sorella di M I (M): dopo le presentazioni le dissi che noi saremmo venuti ad abitare lì vicino e presto ci sarebbe stata una Chiesa a Lecco!

Lei ne rimase un po' scossa, ma disse che ci sarebbe venuti a trovare qualche volta!

A quel punto M chiese <Mimmo, avete già una casa qui vicino?>: risposi <non ancora, ma l'avremo molto presto!>

Ci salutammo e andai via convinto che con quella domanda Dio aveva voluto suggerirmi di andare a Lecco per cercare una casa!

Andai a Lecco il giorno dopo: tutta la giornata restai a Lecco in cerca di una casa...

Contattai diverse agenzie, ma nulla: verso le 10,00 fui attratto dalla zona alta di Lecco e il giornalaio della zona mi disse che una vecchia struttura del Comune (proprio di fianco al nuovo ospedale) poteva fare al caso mio, ma mi parve troppo grande!

Mentre ero lì comprai un giornale con delle inserzioni e fui attratto da una piccola inserzione (la più piccola di tutte) che dava il recapito di <un geometra che vendeva case>: lo contattai restando lì vicino.

Venne subito dov'ero e me ne fece vedere una proprio lì di fronte, ma non era adatta a noi!

La settimana dopo tornai con mia moglie a vedere altre case, ma nessuna era adatta a noi per diversi fattori...

Il mercoledì sera ricevemmo a casa una famiglia di Credenti: lui (Conduttore) mi chiese se avessimo già deciso dove andare ...

Risposi di sì (a Lecco), ma non avevamo ancora una casa!

Egli ricordò che l'anno prima avevamo comprato quella casa di Milano contro ogni aspettativa umana e poi mi chiese quali caratteristiche dovrebbe avere la nostra futura casa di Lecco per corrispondere alle esigenze di un'opera nuova...

Mangiavamo una buona e succulenta trota al cartoccio, mi fermai e risposi molto deciso:

- ❖ *<alla luce delle esperienze passate mi pare di capire chiaramente che la nostra futura casa avrà:*
 - a. *un giardino, anche se piccolo, in cui planterò qualche albero di fichi e coltiverò fragole o pomodori*
 - b. *un cancello grande e un box per l'auto*
 - c. *un cancelletto per il nostro ingresso indipendente*
 - d. *almeno due piani con molte stanze e diversi bagni*
 - e. *possibilmente una stanza indipendente per le prime adunanze*
- ✓ *<Ti accontenti di poco!>* Rispose lui <scherzosamente>, *<ma se lo credi Dio può certamente dartela!>*

- ❖ *<Infatti, me la darà e si chiamerà "casa Recobot"!>* Replicai in modo piuttosto forte e fermo!
- ✓ *<E allora, se sai anche il nome... è fatta!>*, Replicò, ma senza convinzione, quasi a voler dire *<non esageri?>*!

Il venerdì tornai per le mie lezioni e mi proposi che sarei tornato il sabato per cercare da solo una casa: mi ricordai che anche a Lanciano avevo trovato casa ... quando vi erano andato da solo...

Il sabato mattina tornai a visitare Lecco alta, ma chiedendo inutilmente per altre case, **<sentii nella mente> una voce che mi stimolava a richiamare il geometra della scorsa settimana: lo feci ed egli rispose che aveva due case da farmi vedere, una a Lecco alta e una a Valmadrera... Visionammo quella di Lecco alta, ma non andava bene!**

Dopo di che mi disse che ne aveva una molto grande con giardino a Valmadrera, ma quella costava un po' troppo: *<la voglio vedere>*, replicai subito! Infatti, mentre me lo diceva avevo come un *<sussulto>*!

Ci recammo a Valmadrera (venendo da Milano era poco prima di Lecco) e lui parcheggiò l'auto di fronte e me la indicò!

Era una casa ad angolo, con una enorme siepe di oleandro che circondava un piccolo giardino; aveva un cancello di ferro che dava al box e un cancelletto per l'ingresso indipendente; era una casa su due piani... e aveva persino una porta indipendente dalle altre che dava in una stanza... che sarebbe stata ottimale per le prime adunanze: sulla porta della stanza indipendente vi erano molte *<chiavi di violino in ferro battuto>*!!!

- ❖ *<Bene, prendo questa!>* Dissi subito!
- ✓ *<Come? Come fa a dire che la prende se non l'ha neanche vista?>* Rispose lui...
- ❖ *<E' troppo lungo da spiegare, ma poi glielo dirò, intanto entriamo...!>* Risposi.

Entrammo: la casa era proprio come la descrizione di qualche sera prima ed io fui proprio convinto che **<era la casa che Dio ci dava>**: era molto rovinata dentro e c'erano moltissimi lavori da fare, ma *<era la nostra>*!

La visitammo tutta fin nel sottotetto e ogni tanto io tornavo a dire che *<la prendevo>*!

Tornati in auto egli mi disse che la proprietaria chiedeva ben 450 milioni per quella casa: io dissi subito che l'avrei comunque presa!

Fissammo un secondo appuntamento per farla vedere anche a mia moglie, ma io sapevo che l'avremmo presa: mia moglie la vide qualche giorno dopo e ne fu convinta per molti fattori, anche se un po' turbata per i moltissimi lavori che si profilavano all'orizzonte (ci sarebbe stato da fare tutto: dal tetto ai pavimenti, agli impianti, ecc.!)

Fissammo un appuntamento per lasciare una caparra e il giovedì pomeriggio io mi presentai con un assegno di 5 milioni come caparra: **per tutta la mattinata mi <aveva ronzato in testa il numero 350> e dissi a mia moglie che avrei fatto una proposta di 350 milioni di lire!**

Ci incontrammo ed egli mi chiese:

- ✓ *<lei deve fare la sua proposta o accetta di acquistarla a 450 milioni?>*
- ❖ *<Certo: io farò la mia proposta con questo assegno e vedrà che la proprietaria accetterà...>*. Risposi.
- ✓ *<Bene, a quanto ammonta la sua proposta?>* Riprese lui.
- ❖ *<lo propongo 350 milioni!>* Replicai deciso!
- ✓ *<No! Non posso fare una proposta così bassa: lei mi toglie 100 milioni, se ne rende conto? La signora non accetterà mai di scalare 100 milioni!>* Ribattè lui abbastanza seccato!
- ❖ *<E invece lei presenterà proprio questa mia proposta e vedrà che io prenderò la casa!>*
Terminai in modo molto autorevole e solenne!

Lo salutai e tornai a Milano raccomandandomi di telefonarmi non appena avrebbe saputo la risposta *<affermativa>* della proprietaria! Ma lui mi guardava come per dire *<questo è proprio matto!>*

Tornai a casa per le 19,30 e alle 20,00, prima di uscire tutti per l'adunanza del giovedì sera, egli mi telefonò *<molto eccitato>* dicendomi:

- ✓ *<Caramia, io non so come è possibile, ma la proprietaria ha accettato la sua proposta e trattiene l'assegno! Venga domani e firmeremo i preliminari con tutte le scadenze dei pagamenti e dell'atto notarile!>*

- ❖ *<Bene: si ricorda che glielo avevo detto? Domani verrò un po' prima delle 17,00, firmeremo tutto e io, come promesso, le dirò il perché delle mie sicurezze!>* Risposi senza alcuna <escandescenza>... perché ne ero già sicuro!

Il venerdì alle 14,30, come di consueto, feci la mia lezione a casa di Nicoletta e le diedi la notizia della casa: poi alle 16,30 ero a Lecco da quel geometra...

Gli spiegai tutto testimoniandogli per bene di ogni cosa: era del tutto <stralunato> e poi mi disse:

- ✓ *<Caramia, non ho mai sentito nulla del genere... ma a questo punto comincio ad essere curioso di una cosa: lei li possiede 350 milioni per acquistare la casa?>*
- ❖ *<No!>* Risposi deciso e veloce!
- ✓ *<Come no?! Lo sa che se non paga alle scadenze perderà tutto?>!* Replicò prontamente.
- ❖ *<Sì, certo che lo so: questa è la sesta casa che compro così! Non si preoccupi! E' vero che non ho i soldi, ma al momento opportuno li avrò tutti! Stia tranquillo: mi manda il Signore e Lui, oltre ad essere l'Onnipotente è anche molto preciso!>*

Alle 17,30 andai a Mo per le lezioni dagli I e comunicai loro della casa...

Alle 19,00 andai da P e comunicai loro della casa...

Noi NON avevamo affatto i 350 milioni, ma Dio è padrone di tutto, ... "anche dei cuori"!

Pregammo e ringraziammo Dio per aver provveduto a tutto e per aver parlato così chiaramente: Lo ringraziammo anche per il denaro che avrebbe provveduto!

Avremmo dovuto vendere la nostra casa di Milano e **il sabato mattina mentre pregavo <vedevo nella mente> due cartelli di colore verde, <uno di fronte all'altro> con su scritto <vendesi appartamento>**: li comprai di colore verde e decisi che uno lo avrei affisso all'ingresso del palazzo ove abitavamo e uno lo avrei affisso sulla colonna esterna del supermercato di fronte!

Compilai i due cartoncini e attaccai il primo sulla ringhiera allato del cancelletto d'ingresso, poi entrai nel supermercato di fronte e chiesi del direttore...

Quando giunse gli dissi con <aria molto autorevole>:

- ❖ *<Mi chiamo Mimmo Caramia e sono un servo di Dio: devo vendere il mio appartamento nel palazzo di fronte e le comunico che intendo affiggere un cartello con su scritto <vendesi> sulla colonna esterna a questo supermercato..., proprio affianco alla porta d'ingresso!>*
- ✓ *<No, guardi che noi non permettiamo a nessuno queste cose>!* Rispose lui...
- ❖ *<Intanto io non mi chiamo "Nessuno" e poi sappi che "io non vengo a nome mio, ma nel nome di Dio". Non si metta contro Dio perché Egli è padrone della vita e della morte, di tutto!>!* Replicai ancora con <aria molto autorevole>!
- ✓ *<Quand'è così, allora per lei faremo un'eccezione! Lo metta pure dove vuole>* Rispose abbastanza intorito!

Affissi il cartello e rientrai in casa: dopo soli 5 minuti qualcuno suonò il campanello: era una signora interessata alla casa...

Dopo 10 minuti venne col marito, lasciò un assegno di caparra e compilammo i preliminari con somme e scadenze!

Forse quella signora aveva visto il cartello prima di tutti ed era subito venuta a suonare il nostro campanello: dal momento che io le dissi che avrei tolto i cartelli solo dopo la caparra... dopo 10 minuti lei era di ritorno per fissare tutto e rimuovere i cartelli!

Appena andati via io tornai al supermercato e dissi solennemente al direttore:

<ha fatto bene a farmi affiggere il cartello: io ho già venduto la casa e lei sarà premiato da Dio: pregherò il Signore per lei!>

Egli era molto frastornato da quello che dicevo e non finiva più di ringraziarmi per le preghiere che avrei rivolto al Signore in suo favore, ... e gli lasciai della letteratura evangelistica con un Vangelo. Una mattina della successiva primavera io leggevo la relazione sui Doni ricevuti dai Missionari Italiani <dalla Cassa Centrale> e mi accorsi che un'Assemblea aveva donato più di tutti ...: proprio un membro di quell'Assemblea era fidanzato con una ragazza della Chiesa di Milano S. Siro (tra l'altro, questa ragazza di Milano era cresciuta con mia figlia Miriam ... ed erano molto amiche).

Decisi di chiedere a P di farsi portavoce verso uno dei suoi parenti di Mo (gli A) per avere da loro in prestito la somma di 50 milioni che ci avrebbe permesso di completare l'acquisto della casa a Valmadrera: egli tornò e gli risposero di sì!

Tutte le scadenze furono rispettate e al tempo stabilito ci trasferimmo a Valmadrera ...
La prima volta che un anno prima mi ero recato con mia moglie a Lecco ... ci eravamo persi nel tornare verso Milano: inspiegabilmente avevo imboccato una strada che mi aveva allontanato da quella principale ...

Non sapevamo dove fossimo e chiedemmo ad un passante:

❖ *<dove ci troviamo? E come facciamo per riprendere la strada che va a Milano?>*

✓ *<Siete a Valmadrera: proseguite dritto e alla rotonda prendete a destra per Milano>!* Ci aveva risposto.

Eravamo alla spalle di quella che sarebbe stata la nostra casa, ma a quel tempo andavamo ancora a Sondrio!

Inoltre, quella collinetta famosa ... è sopra Valmadrera: molti anni prima un'altra collinetta mi aveva indicato Lanciano!

La casa era da ristrutturare....

Anche l'acquisto della mia <casa di turno> è stata sempre <Opera del Signore>: una conferma che se uno fa la Volontà di Dio ... viene benedetto in tutto!

9. Milano, Via Filippo Anghileri

Dopo 18 anni di attività frenetica a Lecco, sia come evangelizzazione e sia come formazione a tutti i livelli, dopo averne avuto una chiara conferma da parte del Signore, in vista di un distacco graduale dalla chiesa di Lecco, abbiamo messo davanti al Signore la vendita della nostra casa a Valmadrera e l'acquisto di una casa a Milano.

Infatti, come anche le altre volte, col distacco dalla chiesa fondata (due chiese) saremmo ritornati a Milano nella nostra Assemblea mandante.

Di fatto, erano già cinque anni che l'assemblea mandante aveva avuto bisogno di un mio coinvolgimento sempre maggiore.....

Contattai diverse agenzie per far valutare la nostra casa di Valmadrera, ma l'affidammo ad una vicina che ci farà pensare per venderla: non si possono contare le persone che portava a visionarla a tutte le ore e alla fine, proprio all'ultimo giorno, ci portò un acquirente tra i peggiori possibili e immaginabili ...

Intanto, dopo aver dato mandato all'agenzia di vendere la nostra casa al piano terra di Valmadrera, feci una veloce ricognizione delle case vicine all'Assemblea di Milano e poco dopo, senza alcuna fatica, tramite internet visionammo un bello e fine appartamento nel quartiere di Figino.

Contattammo l'agenzia e ci chiesero di fermarlo: l'occasione era davvero ghiotta!

Il palazzo di nuova costruzione si presentava benissimo, la zona di facile accesso alle grandi vie di comunicazione era molto promettente, la vicinanza con mia cognata Anna al fine di uno scambio più costante dell'assistenza della madre era allettante, aveva il box capiente, ecc.: insomma, una ghiotta occasione.

Inoltre, si trova immerso nel "parco agricolo sud Milano", dove si possono fare interminabili passeggiate e tanto altro: una vera occasione d'oro per la nostra attività.

Il prezzo dell'appartamento era molto conveniente perché chi vi abitava aveva divorziato e non vedeva l'ora di spartirsi il denaro e, siccome non si vendeva da parecchio tempo, aveva abbassato due volte il prezzo: ora costava 40000 euro in meno rispetto all'inizio!

Contattammo l'agenzia e ce lo fecero vedere: molto luminoso, al secondo piano, molto signorile: solo un po' piccolo a motivo del fatto che la suocera era con noi e con qualche lavoretto da fare (porte e zoccolini "mangiati" dai dieci cani che aveva la proprietaria, ecc.).

Inoltre, per questo io abbassai ulteriormente il prezzo e, quando accettarono, divenne un vero grande affare!

Tutto questo, però, andava fermato e lo fermammo con l'impegno di fare l'atto appena possibile, ma non oltre gennaio 2015...

Intanto, la casa di Valmadrera, che pure è ottima sotto tanti aspetti e ha un giardino privato, ed è indipendente, ecc., non si vendeva: per tale ragione, per evitare penalità da pagare per un eventuale mancato acquisto di quella fermata a Milano, abbassammo anche il prezzo: dunque, a vendere andammo malissimo e a comprare andammo benissimo.

Per quella di Milano non abbiamo penato per nulla, ma per quella di Valmadrera tantissimo: facemmo l'atto di compravendita a Valmadrera l'ultimo giorno utile e persino dopo la data di scadenza prevista!

Ad ogni modo, l'agenzia di Milano fu molto brava e disponibile a spostare l'atto di acquisto in conseguenza di quello di vendita!

Facemmo il trasloco con una fretta pazzesca: meno male che la proprietaria di Milano ci lasciò le chiavi prima dell'Atto e facemmo il trasloco con la casa che figurava ancora sua!

Siamo grati al Signore per come ci ha assistiti perché è stato un anno molto stressante e le nostre forze calavano sempre più... ..

... Considerato il cambio in Euro dalla lira, la forte svalutazione monetaria dovuta alla crisi contingente, i lavori fatti con tanta spesa anche se "in economia", ecc. ... siamo andati alla pari di quanto l'acquistammo e forse anche "sotto": comunque, siamo stati benedetti nell'abitarla e vi abbiamo servito il Signore.

Inoltre, in seguito, quel tale ha cominciato a farci delle telefonate anonime ... per disturbarci.

Uno strazio che non è ancora finito del tutto.

E ora, la beffa finale: l'appartamento di Via Anghileri è ottimo, ma quando andammo a fare l'atto di acquisto dovemmo pagare una cifra esorbitante non potendo usufruire degli sgravi di legge a motivo dell'appartamento al primo piano di cui siamo ancora proprietari a Valmadrera e che prima faceva parte di un'unica casa divisa in seguito e, dunque, perdendo in tal modo il recuperabile credito d'imposta!

Sì, in tutta questa storia abbiamo ravvisato chiaramente la vendetta del diavolo per l'Opera di Lecco e per quello che stiamo realizzando anche qui a Milano per la gloria del Signore.

Dio sa tutte le cose e penserà per noi continuando a darci la Sua Pace: ora siamo costretti a vendere quell'appartamento di Valmadrera sia per non avere più a che fare con quel tipo di sotto, sia perché le tasse sono esorbitanti e sia perché ne abbiamo bisogno ...

Credo che lui cercherà di non farci vendere quella di sopra, ma Dio interverrà sicuramente e ne usciremo trionfanti.